

LA MOSSA DI VADO

«Via dal Puc ciò che non ci piace»

Il sindaco Caviglia svela il suo disegno: correggere il piano, rivedere le scelte urbanistiche

LA SINCERITÀ DI CAVIGLIA (VADO)

«HO CHIESTO SCUSA ALLA GIUNTA PER AVER DETTO "NO" AGLI INVESTIMENTI»

VADO. Dall'esterno è un "no" dopo l'altro: alla piattaforma, alla Centrale, al bilancio e agli investimenti fronteggiare dell'Autorità portuale, persino al rifacimento delle condotte fognarie approvato da tutti gli altri Comuni del depuratore meno che da Vado.

«Non è vero, non sono solo "no", ci sono anche tanti "sì" ma di quelli non si parla mai - replica Attilio Caviglia, sindaco di Vado - Non meritiamo che si dica che il Comune di Vado è immobile. Semmai il contrario e tra qualche giorno quando faremo i passi per riadottare il Puc lo vedremo se potranno accusarci di immobilismo».

È un dato di fatto che negli incontri finora prevalga sempre il "no".

«Se mi si porta a votare un bilancio del comitato portuale che è interamente incentrato sulla piattaforma, cosa posso votare? Il bilancio o lo prendi per buono o lo boccia, non ci sono alternative. Tra l'altro è un bilancio che non è stato minimamente dibattuto come si fa di solito nei consigli comunali: ne ha parlato tre minuti il presidente e stop».

Dicendo "no" avete respinto anche tutto ciò che è previsto per Vado in termini di ricadute positive.

«Lo so benissimo e di questo stamattina parlandone con la mia giunta mi sono spiegato e scusato. Mi spiace per le ricadute positive su Vado e doppiamente per quelle degli altri Comuni che con il nostro voto abbiamo bocciato. Ma d'altra parte non mi pare che i colleghi sindaci dei paesi vicini si siano fatti molti scrupoli di votare a favore della piattaforma, quindi di una pratica che riguarda Vado e su cui i vadesi e il Comune hanno detto chiaramente di non essere d'accordo».

L'accusano di fare dietrofront anche su cose che in passato aveva approvato?

«È stato così per il Prg portuale ma con i vadesi non faccio altro che giustificarmi. Mi ripeto ancora: subito l'avevo approvato, poi quando mi sono reso conto che quel Piano che a me sembrava un'occasione di sviluppo non lo era, ne ho preso le distanze. Infatti quando si è passati al progetto attuativo e non ho più ritrovato tutta una serie di cose dette oralmente ai miei colleghi in Comune ho detto: "è indegno da presentare ad una giunta, troppo generico, troppo debole". È un dietrofront oggi?».

Però ora Quiliano festeggia: il piano dell'Autorità portuale per le aree Ip porterà sviluppo e lavoro.

«Questa era una delle cose importanti che non c'era nell'accordo di programma ma che per fortuna si sono

concretizzate. Quiliano non era menzionato nell'accordo, c'era una cosa molto generica sulla Valbormida che peraltro è rimasta fuori, mentre l'iniziativa quilianese è stata portata avanti e mi pare positiva. Quiliano fa bene a sorridere ma non mettiamoci sullo stesso piano: non è la stessa cosa dire sì al recupero di un'area del genere con il nostro no alla piattaforma. Sono capace anch'io a dire un sì così facile».

Come ne uscirà il Comune vadesi da quest'impasse?

«Vado sta affrontando delle crisi aziendali e occupazionali di cui si parla meno di Maersk e Centrale ma sono attualissime. Bombardier, Sics, Ocv, ex Vetrotex e altre, sono tutte partite aperte in cui il Comune è impegnato e ci si è concentrato subito dopo le elezioni. Altro che immobili...».

Altri "sì" di questi primi mesi?

«Stiamo per fare l'ampliamento della discarica: diremo sì ma è un sì cauto, che dovrà arrivare attraverso un percorso di valutazioni rigorose e attentissime. E poi stiamo per partire con la raccolta differenziata spinta a cui abbiamo detto un altro sì convinto. E ancora un sì a cui teniamo molto è per il tavolo già convocato con Provincia, Arpal e Regione per finanziare i monitoraggi ambientali su aria (polveri sottili), acqua e terreno. Vado è un ex sito industriale e prima di fare qualsiasi cosa c'è da verificare il suo stato ambientale reale, non il presunto».

D. FREC.



LA POLITICA DEI TANTI "SÌ"

«La mia non è una politica del "no". Dico anche tanti "sì". Peccato però che nessuno ne parli mai»

ATTILIO CAVIGLIA
sindaco di Vado

L'ENTUSIASMO DI FERRANDO (QUILIANO)

«L'AREA IP NON SARÀ UNA PIATTAFORMA-BIS: NESSUN DEPOSITO DI CONTAINER»

QUILIANO. Settantamila metri quadrati tra Vado e Valleggia, ormai da anni lasciati liberi dai depositi petroliferi della Ip, finalmente troveranno un nuovo utilizzo: nascerà un polo di attrazione per aziende di piccole e medie dimensioni, capaci di dare anche un impulso all'occupazione. È la speranza confidata a Il Secolo XIX dal sindaco di Quiliano, Alberto Ferrando, dopo la decisione da parte dell'Autorità portuale di Savona-Vado di presentare un'offerta all'Eni, proprietaria delle aree, per acquistarle e destinarle alle attività di retroporto. Con le mappe del Piano urbanistico in mano, il primo cittadino guarda con fiducia al futuro, ma puntualizza subito: «In quell'area non ci saranno container».

Le aree degli ex depositi dell'IP, oggi di proprietà dell'Eni, sono state anche al centro dell'ultima campagna elettorale...

«È vero, possiamo dire che, con la questione della centrale Tirreno Power, sono state il motivo dominante della campagna elettorale. Lo dico subito a scanso di equivoci: là non sono previsti depositi di container».

Non sarà una piattaforma-bis che potrebbe spaventare anche Quiliano, come accaduto a Vado?

«Assolutamente no. Il Puc di Quiliano prevede in quel settore aree produttive, con una ridotta percentuale di commerciale, circa il 20%. Quindi gli interventi dovranno essere indirizzati verso la piccola industria e l'artigianato, che presentino caratteristiche di lavorazione delle merci e di produzioni non inquinanti. L'obiettivo del Puc è creare un polo artigianale che dia una risposta anche alla crisi dell'occupazione».

Quale può essere quindi il futuro?

«Le aree ex Ip rappresentano una delle poche risorse del territorio, un nodo importante sia per la riqualificazione della zona delle Murate sia per il rilancio dell'occupazione. E, non ultimo, possono portare risorse al Comune sotto forma di oneri di urbanizzazione. Può diventare un'occasione di sviluppo, noi siamo pronti a valutare proposte che vadano nella direzione di favorire l'occupazione. Negli anni erano stati realizzati efficaci interventi sulle aree dell'ex Oleificio Mediterraneo, che hanno permesso di allargare via Briano. È solo un esempio, ma fa capire che vorremmo in futuro interventi che vadano nella direzione della riqualificazione del territorio, per passare dalla presenza di impianti impattanti a interventi

che diano sviluppo sostenibile. È tutta una zona strategica, ci passano ferrovia, strada di scorrimento veloce, autostrada. Non siamo proprietari, ma applichiamo uno strumento di gestione del territorio che fissa elementi da cui non si può prescindere e stabiliscono la tipologia delle attività che possono andarsi a insediare».

Tra l'altro, con il nuovo piano di interventi dell'Authority, sembra avviarsi alla soluzione anche la questione del rio Pilalunga per mettere in sicurezza la zona.

«C'è uno stanziamento di oltre un milione di euro per la zona di Pilalunga. Anni fa c'era stata una polemica sulle competenze del progetto. Ora i tecnici stanno studiando una nuova progettualità: con l'allargamento della foce del torrente, il canale eviterebbe di passare sotto al rilevato autostradale, bypassando anche lo spostamento della condotta della Snam. L'idea è attraversare la strada provinciale per inserirsi nel torrente dopo la rotonda per Valleggia. Si risolverebbero i problemi di sicurezza idrogeologica di Pilalunga, con la possibilità di fare un canale che dalla zona della Sarpom arrivi nel torrente inglobando due rii. E contestualmente si aprirebbe l'ipotesi di migliorare la pedonabilità di quel tratto di strada, che non ha sufficiente spazio per i pedoni, i quali oggi sono a rischio».

GIOVANNI VACCARO



NO A UN'ALTRA PIATTAFORMA

«Diventerà una grande area produttiva e commerciale. Non ne faremo una piattaforma»

ALBERTO FERRANDO
sindaco di Quiliano

VARAZZE

LA MARINA PIACE ALL'EUROPA

VARAZZE. Con il freddo la marina di Varazze non ha intenzione di fermare le sue tante iniziative: in programma un autunno tra glamour, prestigio e tradizione.

Da quest'anno il volto della marina di Varazze sarà visibile in tutta Europa essendo stata scelta da una nota casa di moda tedesca, la Bonprix Otto, come sfondo per il catalogo della nuova collezione primavera-estate 2010-2011. Tre splendide modelle, provenienti da Amburgo, hanno posato per tre giorni, trasformando in un set banchine e imbarcazioni.

Il prestigio è ulteriormente aumentato dalla scelta, caduta sulla marina rivierasca, per l'ambientazione di uno stage di 800 ore sulla gestione dei porti turistici. L'evento è stato promosso dalla regione Sardegna, dall'Unione Europea, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. La selezione è stata compiuta tra i più suggestivi porti europei.

Tra le tante novità non si perde la tradizione. Infatti dal 7 novembre inizierà il Campionato Invernale di Vela d'Alta del Ponente, giunto alla sua ventesima edizione. Otto giornate vedranno protagonisti imbarcazioni da 10, 12 e 15 metri. L'ultimo appuntamento si terrà il 17 febbraio 2010 a Genova con l'assegnazione del trofeo Marina di Varazze 2009 al vincitore.

Infine la marina è entrata a far parte dell'associazione italiana dei porti turistici. «> La sua partecipazione al nostro circuito - afferma il presidente Roberto Perocchio - accresce la forza del modello italiano nell'ambito dei più importanti e significativi sistemi turistici portuali del Mediterraneo».

SILVIA SIMONCELLI

STAFFETTA



Maurizio Scajola

IL SEGRETARIO SCAJOLA SI È CONGEDATO

SAVONA. È stato un po' come l'ultimo giorno di scuola: brividi, sorrisi, pacche sulla spalla e abbracci. Quello di ieri è stato l'ultimo giorno per Maurizio Scajola da segretario generale della Camera di Commercio di Savona. Fratello del ministro Claudio, a Savona già da qualche anno, ha lasciato per raggiunti limiti di età e colleghi e dipendenti di Palazzo Lamba Doria hanno voluto tributargli un congedo caloroso ieri nei solitamente silenziosi saloni del palazzo sulla darsena. Quasi un party a cui non sono mancati i vertici dell'ente ma non solo.

È stata una cerimonia anche per scandire l'inizio dell'attività del sostituto del dottor Scajola che è una donna ed il cui nome è già noto da oltre un mese: Eliana Tienforti, 52 anni, proveniente dalla Regione Umbria.

Per ottenere il posto savonese la dottoressa Tienforti nei mesi scorsi ha sbaragliato una concorrenza agguerrita di venti candidati che provenivano da tutt'Italia, alcuni con alle spalle esperienze importanti (come lei d'altra parte, in Umbria).

La sua nomina è "vecchia" appunto di un mese ma lo scambio ufficiale di consegne tra il segretario uscente e lei è avvenuto solo in queste ore. La neo segretaria è esperta in nuove tecnologie e internazionalizzazione delle imprese, e brilla per le doti comunicative.

LA SAVONESE CRISTINA ROSSELLO NEL "SALOTTO" DELLA FINANZA

Fu scoperta da Victor Uckmar. Oggi la chiamano «La lady del diritto societario»

Il riconoscimento sarà consegnato, tra le altre, anche alla giornalista Silvana Giacobini e all'ex tennista Lea Pericoli

dalla prima di cronaca

Alla scomparsa di Mignoli, nel 2003, ne proseguì l'attività nello studio milanese. Nel 2004 aprì lo studio di Roma, che si occupa prevalentemente di rapporti con le istituzioni pubbliche e nel 2006 la sede di Bruxelles che si occupa di assistenza e consulenza legale ed amministrativa e aziendale delle imprese che operano in ambito europeo. L'esperienza la porta a partecipare ai lavori preparatori di riforme legislative in materia di diritto civile, commerciale e societario con le Commissioni di Senato e

Camera, come membro del comitato scientifico dell'Aidaf (Associazione Italiana delle Aziende Familiari).

Nel frattempo amplia la propria formazione approdando al diritto dello sport per associazioni e società sportive che la porterà a ricoprire il ruolo di Responsabile della Direzione legale della Lega Calcio, prima sotto la presidenza di Franco Carraro e poi di Adriano Galliani. Per la Lega tratta l'acquisto dei diritti televisivi italiani ed europei. Nonostante l'impegno lavorativo Cristina Rossello è attiva in associazioni per la promozione, lo studio di commenti storici e libri antichi (una delle sue passioni) e sostenitrice di interventi di solidarietà in particolare quello dedicato alla memoria della prozia Santa Benedetta Rossello. Oltre a festeggiare la recente entrata nel consiglio della Spa-

fid, la fiduciaria di Mediobanca, oggi è tra le 10 donne eccellenti scelte per il Premio Internazionale Profilo Donna che verrà consegnato anche a Marina Cicogna, presidente di Italia Cinema; Marinella Di Capua, ambasciatore dello Smom a Malta; Silvana Giacobini, direttrice di Diva e Donna; Maria Gloria Giani Pollastrini, di Wista Italia, associazione nazionale femminile dell'industria marittima italiana; Maria Kopieva, presidente della Fondazione Art Line di Mosca; Lea Pericoli, Ambasciatrice del tennis femminile e Maestra di Cerimonie al Foro Italo; Carmela Remigio, soprano; Lucia Zanotti Kissing, consigliere delegato di Aimée S.p.a.; la Principessa Wijdan Bint Fawaz al Hashimi, ambasciatrice del Regno di Giordania.

ELENA ROMANATO



Cristina Rossello nello studio di Milano